

Grande folla a Vie Nuove. Verdi, Rifondazione, Comunisti, Unaltracittà tutti d'accordo. Cauti i mussiani

# “Sinistra unita, stavolta si può”

## Ginsborg: un'associazione per traghettare oltre il Pd

**MASSIMO VANNI**

SI CHIAMERÀ Associazione per la sinistra unita e plurale. È il barcone messo in cantiere lunedì sera a Vie Nuove per traghettare i tanti pezzi della sinistra fiorentina e toscana verso una nuova formazione. Un progetto fino ad oggi mai riuscito. Un progetto che ha una strada lunga. «Ma adesso che si è aperto un grande spazio alla sinistra del Partito democratico, perché questa volta non dovrebbe riuscire il progetto di una sinistra unita?», ha chiesto lo storico Paul Ginsborg in apertura di serata. E 250-300 persone, pigiate in sala, sulla porta e perfino sulle scale, hanno risposto che sì, questa volta potrebbe riuscire. Chi ci sta?

Al tavolo della serata, introdotta da Massimo Torelli di «Unaltracittà»,

oltre allo stesso Ginsborg, Monica Sgherri di Rifondazione, Mario Lupi dei Verdi, Marco Montemagni e Nino Frosini dei Comunisti italiani e l'inviato dei mussiani della Sinistra democratica Gregorio Malavolti. Davanti, una platea senza giacche e cravatte fatta di giovani e anziani, di volti dell'associazionismo di sinistra e del movimento dei prof al gran completo. «Siamo i primi in Italia a partire dal basso, ma per lavorare insieme dobbiamo anche cambiare le forme della politica per renderla più consensuale, più femminile. E soprattutto dobbiamo trovare le cose che ci uniscono per darci una soggettività all'altezza», ha detto Ginsborg lanciando l'idea dell'associazione.

«All'inizio pensavo che la fondazione del Pd fosse un fatto ne-

gativo, mi sto convincendo del contrario: è una straordinaria occasione politica», gli ha risposto la deputata verde eletta in Toscana Tana de Zulueta. «Nessuno di noi da solo è sufficiente, se non ora quando?», ha aggiunto il segretario regionale di Rifondazione Niccolò Pecorini. «Unire la sinistra per contare di più», ha aggiunto il segretario dei Comunisti Nino Frosini.

«La nuova formazione non deve essere solo la risposta al Pd, deve rappresentare la cultura di sinistra», ha precisato Ornella De Zordo di «Unaltracittà». E fin da subito l'impegno «deve essere regionale», ha chiesto Mario Lupi dei Verdi. «L'obiettivo è far rinascere una sinistra guardando al futuro piuttosto che al passato, dobbiamo spostare a sinistra l'asse dell'Unione», ha teorizzato la consigliere regionale di Rifondazione Monica Sgherri. Mentre più cauto è stato l'inviato dei mussiani, il consigliere comunale Gregorio Malavolti: «Siamo impegnati nella nascita della Sinistra democratica». Come dire,

prima di pensare alle fusioni dobbiamo costituirci come soggetto politico. E anche la partecipazione dei mussiani all'associazione sarà solo a titolo personale: «Siamo interessati a dialogare con tutta la sinistra perché vogliamo partire dai contenuti e non da accelerazioni organizzative», ha detto del resto anche il consigliere comunale Daniele Baruzzi.

E se l'ex Ds Marzia Monciatti ha chiesto di «avviare un processo nuovo mettendo in gioco anche le proprie identità», l'ex assessore regionale dei Comunisti Marco Montemagni ha proposto di «moltiplicare le occasioni d'incontro su tutto il territorio toscano». Ad applaudire in platea anche la parlamentare di Rifondazione Mercedes Frias, Giorgio Bonsanti, i verdi Gianni Varrasi, Mauro Romanelli e Alessandro Rotondaro. La sinistra unita e plurale si è riconvocata per mercoledì 16 maggio alle 18 alla Casa del popolo di Careggi. Obiettivo, costituire il comitato promotore che darà vita all'associazione.